



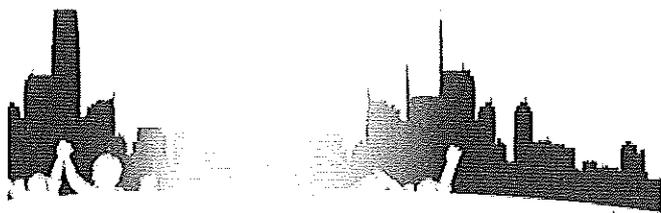
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 giugno 2013

ARGOMENTI:

- Mondiali Antirazzisti: dal 3 al 7 luglio a Castelfranco Emilia
- Razzismo. La proposta: destinare a scuole soldi multe a club
- Camera: nasce intergruppo parlamentare per lo sport
- Doping nelle gare amatoriali. Ciclisti in fuga dai carabinieri
- Proteste in Brasile: la tempesta perfetta
- La morte di Borgonovo per Sla, la malattia che colpisce i calciatori
- Il presidente Fin interviene sul caso della bimba straniera a Padova
- Fise. Il presidente Dsilari: "Pronto ricorso Tar"
- Gli altri Kyenge contro la xenofobia



CECILE KYENGE AI MONDIALI ANTIRAZZISTI. OGGI LE RICHIESTE DI AFRONAPOLI A CONI E FIGC

Mi piace 5 Tweet



Dal 3 al 6 luglio al via i Mondiali Antirazzisti, storica manifestazione della Uisp. Il 6 è prevista la presenza del ministro Cecile Kyenge. L'appuntamento è nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena: sono previste oltre 600 partite di calcio non stop che si alterneranno in 13 campi di gioco. E stasera manifestazione di AfroNapoliUnited per chiedere a Coni e Figc maggiore accoglienza dei migranti nelle strutture sportive.

I mondiali antirazzisti

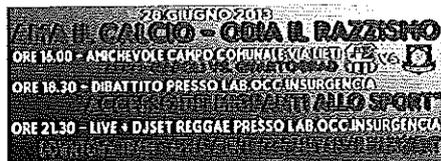


Tornano i Mondiali Antirazzisti, la storica manifestazione della Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) che da 17 anni si batte contro ogni forma di discriminazione. L'appuntamento è nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, dal 3 al 7 luglio. La ministro all'integrazione Cécile Kyenge ha annunciato la sua presenza nel pomeriggio di sabato 6 luglio.

Come sempre questa festa dello sport sociale e per tutti, completamente gratuita, ospiterà migliaia di ragazzi e squadre da tutto il mondo. Sono previste oltre 600 partite di calcio non stop che si alterneranno in 13 campi di gioco. Inoltre basket, pallavolo, cricket e rugby e tanta musica. Questanno si aggiungeranno i tornei di soft rugby e di Tchoukball, disciplina facilmente accessibile a tutti che nel 2001 è stata riconosciuta dall'ONU come "sport a sostegno della pace e della fratellanza". "I Mondiali Antirazzisti sono una grande finestra sul mondo - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale dell'Uisp - partecipare e vivere le attività sportive, culturali e musicali che verranno organizzate in questi cinque giorni di festa, significa entrare in contatto con il tema dei diritti attraverso lo sport. Oggi più che mai, l'Uisp è protagonista del dibattito sullo ius soli, della cittadinanza sportiva, delle pari opportunità attraverso le pratiche motorie. Siamo convinti che lo sport di promozione sociale che noi rappresentiamo, possa fare molto per informare e contribuire a costruire ponti culturali e politici, tra le istituzioni e la società civile. I Mondiali antirazzisti servono a far incontrare le persone e i giovani che vengono dall'Europa, dal mondo e a farli riflettere sul valore sociale dello sport. Inoltre vogliamo tenere legata questa festa alla storia e alla memoria condivisa del Paese, ricordando e rendendo ancora viva la lotta di Liberazione dal fascismo e la successiva Costituzione repubblicana del 1948. Anno in cui la Uisp è nata e muoveva i suoi primi passi".

Per tutta la durata dei Mondiali sono previsti stand e spazi di musica e sport, con varie attività di danza, ginnastica, giochi e discipline orientali. Ogni sera concerti gratuiti aperti a tutti. Nella prima serata di giovedì 4 luglio sfileranno sul palco le band che hanno partecipato al concorso indetto dal Mei, Meeting degli Indipendenti, per la realizzazione dell'inno dei Mondiali. Venerdì 5 l'appuntamento principale con i 99 Posse e sabato 6 chiusura dell'arena concerti con la Paolino Paperino Band.

I Mondiali Antirazzisti fanno parte del circuito nazionale "Coppa Uisp della solidarietà - lo sportper tutti abbraccia l'Emilia" che collegherà tra di loro vari appuntamenti nazionali Uisp. Partenza il 29 giugno da Mirandola, centro del terremoto di un anno fa, con i Campionati nazionali Uisp di pattinaggio e successivamente tappe a Rimini e Riccione con calcio, nuoto e pallavolo. Arrivo a Mirandola lunedì 8 giugno. La Coppa sosterrà nell'area Uisp dei Mondiali Antirazzisti dal 3 al 6 luglio, con collegamenti quotidiani in diretta video streaming sul sito www.uisp.it



La battaglia di AfroNapoli United

Oggi a partire dalle ore 16.00 parte l'iniziativa "Antirazzismo - oggi il razzismo", promossa dalla squadra multi-etnica Afro-Napoli United in collaborazione con il Laboratorio Occupato Insurgencia, la partecipazione dell'Acis Napoli, l'Associazione italiana cultura sport e con il patrocinio della IV Municipalità del Comune di

Napoli. Si tratta di un evento sportivo e sociale per promuovere un messaggio di integrazione e chiedere, con forza, alle istituzioni sportive - CONI e FIGC - l'accesso dei migranti alle attività e alle strutture sportive, spesso limitato a causa di problemi burocratici.

«L'integrazione sociale passa anche attraverso lo sport e la nostra esperienza lo dimostra - sottolinea il presidente di Afro-Napoli United, Antonio Gargiulo - Il diritto a svolgere attività sportive non deve essere negato a nessuno: tutti devono avere la possibilità di iscriversi ai campionati riconosciuti dal Coni». L'iniziativa è articolata in momenti sportivi e sociali, a partire dall'incontro di calcio previsto per le 16.00 sul campo comunale di Via Lieli a Capodimonte, dove si disputerà una partita amichevole tra Afro-Napoli United e Quartograd, la squadra nata lo scorso anno a Quarto per iniziativa di alcuni comitati locali.

Seguirà alle 18.30 un dibattito al Laboratorio Occupato Insurgencia (in Via Vecchia San Rocco 18) sul tema dell'Accesso dei migranti al mondo dello sport, con interventi del presidente di Afro-Napoli United Antonio

Archivio Inclusionione Sociale

- Archivio Inclusionione Sociale

Editoriale

CHI RIATTIVA IL LAVORO. E CHI GLI DA' FUOCO

Polemiche e confronti sul decreto del Governo. E le mafie danno fuoco a chi ricostruisce lavoro

Lettera al Direttore

A MILANO IL "TEATRO DELL'OPPRESSO"

Il 28 giugno Giolicoop sociale sarà nel capoluogo lombardo con il laboratorio sugli "Stereotipi..."

VISIONI SOCIALI
 ARCHIVIO ITALIANO DEL CINEMA DELLA COOPERAZIONE E DEL LAVORO SOCIALE

GIORNALERADIO SOCIALE

Gargiulo, dell'onorevole Bruno Molea, presidente Aics e consigliere Coni; del responsabile Sport dell'Aics Ciro Turco; del responsabile Politiche Sociali Aics Antonio Turco e del presidente dell'associazione Kodokan Giuseppe Marmo. Sul tema dell'incontro ci saranno anche video contributi di Nicola Saccon e Ivan Crozny dell'associazione Sport alla rovescia. Modererà l'incontro il giornalista Giuseppe Manzo.

La serata si concluderà alle 21.30 a Insurgencia con la musica live di Downtown Train, Appesi Aun Filo e, a seguire, il Dj set. Oltre a quella per l'accesso allo sport dei migranti, le organizzazioni promotrici stanno conducendo una campagna culturale per chiedere al Governo di modificare la legge Bossi-Fini che tiene i migranti in ostaggio giuridico per le norme troppo restrittive, e di introdurre lo Jus Soli, ovvero il riconoscimento della cittadinanza agli stranieri nati nel nostro Paese, un passo necessario per rimettere in connessione i cittadini migranti con la democrazia reale.

Redazione

@nelpaeseit



Via Giuseppe Antonio Guattani 9, 00161 Roma | Tel: 06 844 39348 | Email: segreteria@nelpaese.it

Sito Realizzato da Virtual Coop

venerdì, 28 giugno 113 ore 11:46:02



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



Le urne sono chiuse: Messina non è una città in costruzione ma una comunità che deve ritrovarsi attorno a un progetto per migliorarsi. Quali devono essere le priorità del sindaco Renato Accorinti?



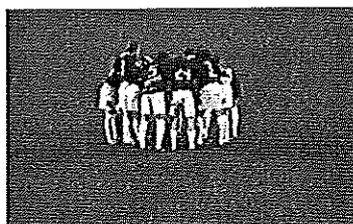
(Atr news)

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

SPORT

MONDIALI ANTIRAZZISTI 2013: DAL 3 AL 7 LUGLIO A CASTELFRANCO EMILIA

(28/06/2013) - Tornano i Mondiali Antirazzisti, la storica manifestazione della Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) che da 17 anni si batte contro ogni forma di discriminazione. L'appuntamento è nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, dal 3 al 7 luglio.



La ministro all'integrazione Cécile Kyenge ha annunciato la sua presenza nel pomeriggio di sabato 6 luglio.

Come sempre questa festa dello sport sociale e per tutti, completamente gratuita, ospiterà migliaia di ragazzi e squadre da tutto il mondo. Sono previste oltre 600 partite di calcio non stop che si alterneranno in 13 campi di gioco. Inoltre basket, pallavolo, cricket e rugby e tanta musica. Quest'anno si aggiungeranno i tornei di soft rugby e di tchoukball, disciplina facilmente accessibile a tutti che nel 2001 è stata riconosciuta dall'ONU come "sport a sostegno della pace e della fratellanza".

"I Mondiali Antirazzisti sono una grande finestra sul mondo - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale dell'Uisp - partecipare e vivere le attività sportive, culturali e musicali che verranno organizzate in questi cinque giorni di festa, significa entrare in contatto con il tema dei diritti attraverso lo sport. Oggi più che mai, l'Uisp è protagonista del dibattito sullo ius soli, della cittadinanza sportiva, delle pari opportunità attraverso le pratiche motorie. Siamo convinti che lo sport di promozione sociale che noi rappresentiamo, possa fare molto per informare e contribuire a costruire ponti culturali e politici, tra le istituzioni e la società civile. I Mondiali antirazzisti servono a far incontrare le persone e i giovani che vengono dall'Europa, dal mondo e a farli riflettere sul valore sociale dello sport. Inoltre vogliamo tenere legata questa festa alla storia e alla memoria condivisa del Paese, ricordando e rendendo ancora viva la lotta di Liberazione dal fascismo e la successiva Costituzione repubblicana del 1948. Anno in cui la Uisp è nata e muoveva i suoi primi passi".

Per tutta la durata dei Mondiali sono previsti stand e spazi di musica e sport, con varie attività di danza, ginnastica, giochi e discipline orientali. Ogni sera concerti gratuiti aperti a tutti. Nella prima serata di giovedì 4 luglio sfileranno sul palco le band che hanno partecipato al concorso indetto dal Mei, Meeting degli Indipendenti, per la realizzazione dell'inno dei Mondiali. Venerdì 5 l'appuntamento principale con i 99 Posse e sabato 6 chiusura dell'arena concerti con la Paolino Paperino Band.

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di imgpress.it

I Mondiali Antirazzisti fanno parte del circuito nazionale "Coppa Uisp della solidarietà - lo sportper tutti abbraccia l'Emilia" che collegherà tra di loro vari appuntamenti nazionali Uisp. Partenza il 29 giugno da Mirandola, centro del terremoto di un anno fa, con i Campionati nazionali Uisp di pattinaggio e successivamente tappe a Rimini e Riccione con calcio, nuoto e pallavolo. Arrivo a Mirandola lunedì 8 giugno. La Coppa sosterà nell'area Uisp dei Mondiali Antirazzisti dal 3 al 6 luglio, con collegamenti quotidiani in diretta video streaming sul sito www.uisp.it.



STAMPA



SEGNALA



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS -

RAZZISMO. LA PROPOSTA: DESTINARE A SCUOLE SOLDI DI MULTE A CLUB

direS

Idea del progetto "W il Calcio" presentata oggi dal presidente del Bologna Calcio Albano Guaraldi in occasione del Consiglio della Lega calcio a Milano (RED.SOC.) BOLOGNA – Destinare i soldi delle multe inflitte alle società di calcio italiane, a causa dei comportamenti razzisti dei propri tifosi, in progetti interculturali nelle scuole e per i giovani. Oggi in occasione del Consiglio della Lega calcio (organo che riunisce le società sportive del campionato italiano), che si svolge a Milano, il presidente del Bologna e consigliere di Lega Albano Guaraldi, porterà la proposta da mesi suggerita dal progetto "W il Calcio", promosso dalla cooperativa Accaparlante e dall'associazione bolognese Bandieragialla.it. Guaraldi ha infatti sottolineato come sia necessaria una svolta per risolvere il problema del razzismo nello sport. "Sarebbe certamente utile usare per scopi sociali i fondi derivanti dalle sanzioni alle squadre - ha spiegato il presidente del Bologna - anche se purtroppo non so quanti siano e come vengano spesi ad oggi...". Soddisfazione da "W il Calcio", che promuove iniziative contro il razzismo. Dopo la dichiarazione di intenti di Guaraldi, sono arrivati segnali di soddisfazione da "W il Calcio", promotore di diverse iniziative per eliminare la xenofobia e il razzismo dagli stadi. Il gruppo nell'ultimo anno ha collaborato spesso con le società sportive del campionato di serie A e anche con le amministrazioni comunali di Bologna e Milano, ad esempio a gennaio in occasione della partita di Coppa Italia tra Inter e Bologna dedicata al ricordo di Arpad Weisz, allenatore di entrambe le squadre, espulso dall'Italia nel '38 in quanto ebreo, in seguito all'istituzione delle leggi razziali fasciste, e deportato dai nazisti durante l'occupazione dei Paesi Bassi, dove si era rifugiato con la famiglia, prima di morire ad Auschwitz nel '44. In onore di Weisz, "W il Calcio" ha inoltre contribuito all'organizzazione di un torneo per le squadre giovanili di Milan, Inter e Bologna che si terrà in settembre all'arena di Milano. E tra i prossimi eventi promossi dal gruppo anche un'iniziativa allo stadio comunale di Bologna, prevista per martedì prossimo in serata e durante la quale giornalisti sportivi, politici locali e semplici cittadini si incontreranno sul campo da gioco del Dall'Ara, per raccontare i propri ricordi particolari legati allo stadio e riviverne insieme le emozioni. Come vengono utilizzati i soldi delle multe oggi? Viviani, che da mesi sta cercando interlocutori in Lega Calcio, ha commentato positivamente l'impegno dimostrato dal presidente del Bologna, e ha aggiunto: "Quello di oggi è un importante passo avanti. Ma se Guaraldi non sa quanti sono i soldi, glielo diciamo noi". Quest'anno "le società di calcio italiane hanno pagato molto più di 700 mila euro per sanzioni dovute ad episodi razzismo e violenza – ha continuato Viviani -. Di cui una parte sono stati utilizzati per organizzare una manifestazione calcistica per i giovani delle parrocchie, in collaborazione con Uisp". Anche se, come sottolinea lo stesso portavoce di "W il Calcio", è "difficile pensare che siano stati usati tutti", e la realtà è che "la Lega se li tiene, anche se sarebbe più utile destinarli a progetti sociali". Guaraldi non si è però limitato ad impegnarsi a discutere della proposta con i colleghi in Lega. Infatti, il presidente del Bologna si è espresso chiaramente contro i modi con cui la Lega cerca da tempo di combattere e sconfiggere il razzismo nello sport. "Il sistema delle multe per le squadre non funziona e va rivisto - ha sostenuto - perché ci sono gruppi di ultras a cui non interessa se la società deve pagare per i loro comportamenti". Questi ultras "continueranno ad andare per la propria strada con questo atteggiamento fino a quando non si troverà il modo di impedirglielo". (Giovanni Baiano)

18:12 27-06-13 NNNN

CAMERA: NASCE INTERGRUPPO PARLAMENTARE PER LO SPORT



(ANSA) - ROMA, 27 GIU - "Si e' costituito alla Camera l'Intergruppo parlamentare per lo Sport, promosso dai deputati Bruno Molea (Sc) e Filippo Fossati (Pd), al quale hanno aderito gia' settanta parlamentari. Lo Sport - sottolineano Molea e Fossati - ha piu' dimensioni, che investono in modo crescente la vita del territorio e delle persone, determinandone il livello di salute, socialita', sostenibilita' e anche lo sviluppo economico. Da qui la necessita' di un intergruppo che si pone come obiettivo l'approvazione di una legge quadro che affronti il tema dello sport nella sua complessita', non solo nel suo aspetto competitivo, ma anche valoriale: socializzazione, educazione, formazione, salute, lotta al doping. Occorre un riordino della normativa, anche alla luce delle indicazioni dell'Unione europea, che ponga fine alla confusione e all'immobilismo istituzionale". (ANSA). PAE 27-GIU-13 19:00 NNNN

CAMERA. NASCE L'INTERGRUPPO SULLO SPORT, I GRILLINI LO DISERTANO



(DIRE) Roma, 27 giu. - Nasce l'intergruppo parlamentare sullo sport, rigorosamente bipartisan come vuole la legge del fair play. Alla Camera dei Deputati, si e' tenuta oggi la prima riunione dell'organismo al quale aderiscono settanta deputati e senatori, di tutti i gruppi politici. Mancano all'appello solo i parlamentari del Movimento Cinque Stelle. Fedeli alla linea del non fare alleanze con nessuno, i grillini anche questa volta non sono stati sportivi ed hanno respinto l'invito dei colleghi. Tutt'altro lo spirito che anima i promotori, i deputati Bruno Molea (Scelta Civica), Filippo Fossati (Pd) e Laura Coccia (Pd): "Lo sport - hanno detto - ha assunto una dimensione multifattoriale capace di muovere ingenti investimenti in strutture e tecnologie e di orientare politiche in ambito sanitario, sociale, ambientale, turistico, formativo e lavorativo. Questa dimensione giustifica e richiede la formazione di un intergruppo parlamentare. Sugeriremo al governo di fare lo stesso con il coordinamento interministeriale". "Apprezziamo la volonta' espressa dal Presidente del Consiglio all'insediamento e confermata con l'assegnazione della delega sport al ministero Delrio. La materia sportiva - ha aggiunto Fossati - e' di rango ministeriale, quelle sportive sono politiche che si muovono nel quadro della prioritita' dell'educazione e della salute delle persone, della diffusione di corretti e sani stili di vita". (SEGUE) (Rai/ Dire) 18:31 27-06-13 NNNN

Camera: nasce intergruppo parlamentare per lo sport =



+++Obiettivo legge quadro del settore+++ (ASCA) - Roma, 27 giu - Si e' costituito alla Camera l'Intergruppo parlamentare per lo Sport, promosso dai deputati Bruno Molea (Sc) e Filippo Fossati (Pd), al quale hanno aderito gia' settanta parlamentari. "Lo Sport - sottolineano Molea e Fossati - ha piu' dimensioni, che investono in modo crescente la vita del territorio e delle persone, determinandone il livello di salute, socialita', sostenibilita' e anche lo sviluppo economico. Da qui la necessita' di un intergruppo che si pone come obiettivo l'approvazione di una legge quadro che affronti il tema dello sport nella sua complessita', non solo nel suo aspetto competitivo, ma anche valoriale: socializzazione, educazione, formazione, salute, lotta al doping. Occorre un riordino della normativa, anche alla luce delle indicazioni dell'Unione europea, che ponga fine alla confusione e all'immobilismo istituzionale". com-min 271821 GIU 13 NNNN

SPORT: PD, VALORIZZARE DIMENSIONE MULTIFATTORIALE



(AGENPARL) - Roma, 27 giu - Alla Camera dei Deputati, si è tenuta la prima riunione dell'intergruppo parlamentare sullo sport, al quale hanno aderito settanta deputati e senatori, di vari gruppi politici. E' la prima volta che viene lanciata un'esperienza di questo tipo, hanno spiegato i

promotori, ovvero i deputati Bruno Molea (Scelta Civica), Filippo Fossati (Pd) e Laura Coccia (Pd): "Lo sport - hanno detto - ha assunto una dimensione multifattoriale capace di muovere ingenti investimenti in strutture e tecnologie e di orientare politiche in ambito sanitario, sociale, ambientale, turistico, formativo e lavorativo. Questa dimensione giustifica e richiede la formazione di un intergruppo parlamentare. Sugeriremo al governo di fare lo stesso con il coordinamento interministeriale". "Apprezziamo la volontà espressa dal Presidente del Consiglio all'insediamento e confermata con l'assegnazione e della delega sport al ministero Delrio. La materia sportiva - ha aggiunto Fossati - è di rango ministeriale, quelle sportive sono politiche che si muovono nel quadro della priorità dell'educazione e della salute delle persone, della diffusione di corretti e sani stili di vita". "L'obiettivo di questo intergruppo dovrebbe essere quello di approfondire il tema di un riordino della normativa sullo sport, anche alla luce delle indicazioni dell'Europa - ha detto Molea - Libro bianco, trattati, programma sport 2014-2020: temi che non possono essere assenti dal semestre di presidenza dell'Unione Europea". "Nella riunione è stata tracciata una prima agenda delle priorità - ha aggiunto Laura Coccia - a cominciare dalla ripresa di investimenti sulle strutture sportive e dai nuovi possibili spazi di sport, accessibili e fruibili da tutti. Inoltre, sostegno alle società sportive di base che vivono una fase di grandissima difficoltà per la crisi economica, revisione della leva fiscale e semplificazione burocratica". Al termine dell'incontro sono state fissate queste scadenze: Audizione del Ministro, del Coni, delle Federazioni e degli Enti di promozione; ricognizione e approfondimento sul quadro normativo; intervento sul "decreto del fare" nella parte della semplificazione: certificati medici, sicurezza sul lavoro, allargamento delle detrazioni fiscali per lo sport alle famiglie. com/dam 271543 GIU 13 NNNN

Notizie collegate

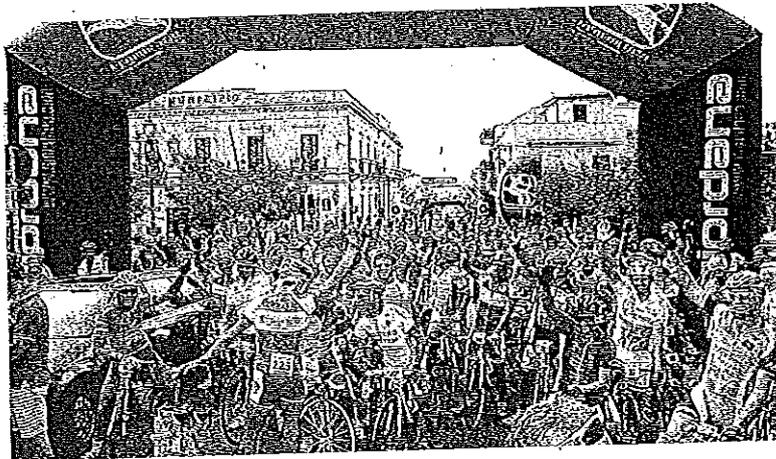
Sicilia Alla partenza di una gara in 90 non si presentano per evitare i test anti-doping

Ciclisti in fuga. Dai carabinieri

Controlli dei Nas al traguardo. E i corridori si dileguano

Santo Stefano di Camastra, centro della costa siciliana tra Messina e Palermo, è uno dei capoluoghi italiani della ceramica. E alla bella ceramica stefanese è intitolata una maratona ciclistica amatoriale che si disputa a metà aprile con quasi 500 partecipanti. Come in tutte queste corse, l'età media dei concorrenti è vicina ai 50 anni. «Quest'anno — spiega Fausto Catanzaro, l'organizzatore — poco prima che arrivasse il gruppo di testa si sono presentati sul traguardo uomini dei Nas e ispettori medici del ministero della Salute per effettuare controlli anti-doping. Dopo il traguardo, abbiamo individuato e avvisato del controllo i quattro atleti designati: due si sono dileguati». Il terzo, il vincitore, un impiegato di trent'anni, il controllo l'ha dovuto fare: positivo per Epo, il costoso e pericoloso ormone usato dai professionisti. Deferito dal Coni, sarà squalificato per due anni. E dovrà restituire il premio: un piatto di ceramica.

A Nicosia, Enna, il 16 giugno scorso c'era la Gran Fondo della Val Demone. Nas e ispettori ministeriali sono arrivati sul traguardo a metà mattina. Alcuni dei concorrenti in testa alla corsa, avvisati via telefono, hanno devia-



Partenza

In alto, la partenza della «Gran Fondo delle Ceramiche», gara ciclistica amatoriale siciliana dove l'età media dei partecipanti sfiora i 50 anni. Il Nucleo antisofisticazione dei carabinieri (Nas) è entrato in azione a Santo Stefano di Camastra (Messina), a Nicosia (Enna) e alla Gran Fondo di Pantalica (Siracusa) per effettuare controlli antidoping sui ciclamatori

to improvvisamente verso stradine di collina facendo perdere le loro tracce. Scomparsi anche loro.

Il terzo episodio è accaduto domenica scorsa a Solarino, alla Gran Fondo di Pantalica. Lo racconta Giuseppe Barbagallo, dirigente medico ospedaliero e organizzatore dell'evento, che aveva come ospite d'onore il professionista Paolo Tiralongo. «Questa volta — spiega Barbagallo — i carabinieri si sono fatti vedere prima del via con la loro bella pettorina "Nas" addosso. Aspettavamo trecento concorrenti, quelli che avevano

già pagato i 25 euro di iscrizione e ritirato il pettorale. Beh, novanta di loro sono scomparsi. Mai partiti, mai arrivati».

C'è qualcosa di inquietante nel ciclismo amatoriale siciliano. Gli investigatori hanno cominciato a mettere gli occhi sugli amatori dell'isola da

Sostanze proibite

Amatori in età avanzata trovati in possesso di «arsenali» di sostanze proibite

poco più di un anno. Nell'ottobre 2012, in una delle più importanti maratone ciclistiche italiane, quella di Roma, la vittoria tra le donne è andata a una prestigiosa architetta catanese, così appassionata di bici da provare a trasformarsi, a 42 anni, in una ciclista di mestiere. Per farlo, almeno a Roma, anche l'architetta ha scelto la scorciatoia dell'Epo: beccata in un controllo a sorpresa dei Nas, squalificata per due anni. La settimana scorsa un 44enne ragusano, asso tra i master della mountain bike, è stato trovato in possesso di un armamentario impressionante: 40 confezioni di farmaci e tutto il necessario per flebo e trasfusioni. Nel 2012 si contano dieci tra fermati e squalificati solo sull'isola: l'età va dai 40 ai 55 anni. Fonti investigative parlano di un «guru del doping», un medico che opererebbe sull'isola.

Il professor Barbagallo, che presiede anche la sezione sicula dell'ente sportivo Acsi, ha effettuato un sondaggio anonimo tra i praticanti per valutare il loro livello di consapevolezza verso il doping e la predisposizione a praticarlo. Sui risultati taglia corto: «Sono agghiaccianti».

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brasile è stato scosso da proteste nelle recenti settimane. All'inizio, decine di migliaia di persone sono scese in strada nel paese per protestare contro gli aumenti del biglietto dell'autobus e della metropolitana e per reclamare trasporto pubblico gratuito. Centinaia di migliaia di persone da molte settimane marcano sulle strade di Sao Paulo e Rio de Janeiro e in altre venti città. A Brasilia, la capitale, i manifestanti hanno occupato il parlamento, sebbene abbiano lasciato l'area pacificamente dopo poco tempo.

Invece che mettere in fuga la gente, la reazione pesante della polizia ha contribuito a fomentare la crisi. (...) La violenza della polizia è un problema strutturale in Brasile. Ma il fatto che il Brasile stia ospitando la Confederation Cup, e perciò sia preoccupata per la sua immagine internazionale e si trovi sotto norme straordinarie concordate con la Fifa, ha reso la situazione ancora peggiore. Le proteste contro la violazione dei diritti umani e il cattivo uso di fondi pubblici nella preparazione della Coppa del Mondo 2014 e le Olimpiadi del 2016 sono state violentemente represses.

Richieste qualitative e quantitative

La reazione del governo alle proteste ha intensificato la rabbia dei dimostranti e ha focalizzato l'attenzione su un numero di diffusi e relativamente indipendenti motivi di risentimento. Ci sono stati due tipi di lotte in Brasile negli ultimi anni. Da un lato, le popolazioni indigene negli angoli remoti del paese hanno combattuto contro l'agrobusiness e grandi progetti governativi come il Belo Monte, mentre i poveri della città hanno resistito alla speculazione edilizia.

A protestare sono quelli che non hanno beneficiato della rapida crescita del Brasile negli ultimi anni: sono le vittime di ciò che potremmo definire uno sviluppo quantitativo. Da un altro lato, molti brasiliani che vivono in città sono insorti su questioni come il trasporto pubblico, le piste ciclabili, l'ambiente, la proprietà intellettuale, i diritti Lgbt battaglie sulla qualità dello sviluppo.

Se questi due tipi di lotte coinvolgono elettori molto differenti, le battaglie in sé non sono slegate. In entrambi i casi, la risposta classica del governo alle lamentele dei cittadini è stata di respingerle come particolarismi, a fronte della crescita economica del Brasile e dei progetti di redistribuzione della ricchezza, ignorando la loro universalità.

Tali richieste qualitative sono universali in quanto, in definitiva, riguardano nuovi processi comuni e nuovi diritti. Sebbene a protestare per il trasporto pubblico siano stati in maggioranza giovani, istruiti e metropolitani, i sondaggi indicano che essi hanno il sostegno popolare. Nello stesso tempo, le pretese di universalità del governo appaiono dubbie quando si vedono i gruppi più marginalizzati del Brasile, come le popolazioni indigene e gli abitanti delle favelas, lasciare le loro case, i loro mezzi di sostentamento e alcune volte le loro vite mentre vengono accumulate fortune private.

Inoltre, non è difficile vedere le connessioni tra le comunità povere colpite dall'industria del petrolio, l'aumento dei sussidi governativi alle automobili private e i disinvestimenti nei trasporti pubblici; o fra l'erosione dello spazio pubblico e i progetti di rigenerazione urbana sollecitati dagli eventi che il paese è candidato ad ospitare nel 2014 e nel 2016. Il potenziale per una nuova esplosiva forza sociale nel panorama politico brasiliano può risiedere nella capacità di convertire queste connessioni in vere e proprie alleanze, che riuniscano l'esclusione quantitativa e il malessere qualitativo. Se questo sembra una perfetta tempesta politica è perché la durezza e brutalità della risposta dello Stato stanno fungendo da catalizzatore per diversi motivi di malessere che non trovano risposta adeguata.

Da ultimo, se c'è qualcosa che riguarda le proteste, è la mancanza di comprensione e di sensibilità: il rifiuto dei governi locali di negoziare con chi protesta, la militarizzazione controllata dal governo centrale, una classe politica generalmente ritenuta corrotta e indifferente, grandi eventi come i Mondiali e le Olimpiadi che stanno - legalmente o illegalmente - riempiendo le tasche di pochi, uno Stato con miseri servizi per l'istruzione di base e la salute, e un orribile primato nella violenza contro i cittadini.

Le proteste sono rivolte, forse in maniera peculiare, contro il Partito dei lavoratori (Pt), che era emerso dalle lotte sociali del Brasile e aveva cavalcato grandi speranze di cambiamento. Sempre più il Pt si è adeguato a un sistema politico autoreferenziale e ha sviluppato un'attitudine che sembra affermare che,

Quello che è sceso in piazza in queste settimane è un movimento progressista, perché chiede l'espansione dei diritti in un Paese che continua a crescere puntando sull'agrobusiness e sull'edilizia. I manifestanti chiedono una diversa qualità dello sviluppo. E il Partito dei lavoratori li accusa di condurre battaglie particolariste

finché i livelli di vita continuano a migliorare, il governo è al di sopra di ogni critica.

Quali «riduzione» della povertà

Ora, preoccupato della qualità, l'argomentazione del governo è ferma sulla riduzione quantitativa della povertà: per superare gli ostacoli bisogna essere oggettivamente contro gli interessi di chi è povero. Quando il significato dello sviluppo è schiacciato dalla crescita economica, la misura del successo si riduce esclusivamente a indicatori come il Pil o il numero totale di studenti universitari, e l'obiettivo principale diventa l'aumento dei livelli di consumo, questo sembra contraddire l'idea di un futuro salto qualitativo.

In altre parole, non è vero che tutto va bene man mano che gli standard di vita s'innalzano di livello. La decisione, che risale alla presidenza di Luiz Inacio Lula da Silva, di dare la priorità a settori come l'agrobusiness e l'edilizia ha creato una trappola: la dipendenza da una manciata di gruppi di interesse il cui potere politico è proporzionale al proprio peso economico. Se il piano del Pt è creare un'economia a cascata con ricadute positive che funzioni davvero, il successo dipende esclusivamente dal mantenere una rapida crescita, e nell'immediato non è il caso.

Quando l'economia funziona, tutti ne guadagnano; ma quando non funziona, qualcuno deve pagare il conto. Rimane da vedere a chi il governo chiederà sacrifici e se avrà i mezzi per imporli a chi ha potere.

Dall'elezione di Dilma Rousseff a presidente la partecipazione popolare è diminuita. Le negoziazioni hanno luogo nei corridoi dei palazzi di Brasilia e, mentre le élites politiche ed economiche inevitabilmente trovano la loro strada, i movimenti sociali e la base del Pt sono invitati ad adeguarsi e tacere.

Mantenere la coalizione creata da Lula costa un prezzo sempre più alto. Negli ultimi

In Brasile TEMPESTA PERFETTA

due anni, il governo brasiliano ha ripetutamente lavorato da progressiva copertura per interessi profondamente reazionari, come quelli dei proprietari terrieri e della destra cristiana.

Per decenni, il Pt ha giocato un ruolo importante come canale per nuove richieste e gruppi sociali. Adesso il partito non prende più iniziative per creare nuovi diritti, tende sempre più a chiudere un occhio sugli attacchi a quelli esistenti e ha adottato una linea *law and order* quando affronta le richieste popolari di cambiamento.

Concentrando lo sviluppo esclusivamente su una crescita quantitativa e sul consumo, il governo rinforza le tendenze che vanno contro un futuro salto qualitativo e rende un disservizio al dibattito pubblico in Brasile.

Lo slogan della campagna di Rousseff nelle passate elezioni era «perché il Brasile vada avanti nel cambiamento». Che è in linea, per un verso, con le proteste in corso; il significato e la possibilità di un ulteriore passo in avanti. I manifestanti non sono contro il governo, nel senso che non vorrebbero rimpiazzarlo con un'opposizione ancora meno popolare. Piuttosto, sono animati da un sentimento crescente che, se questo passo ulteriore debba verificarsi, il Pt possa funzionare come una forza attiva contro di esso.

Anche se molti dichiarano di non essere né per la destra né per la sinistra, ed anche se la corporazione dei media tenta di associarli con l'agenda dell'opposizione, questo è nell'essenza un movimento progressista (oppure meglio, che guarda avanti). Esso cerca di definire lo sviluppo sia come qualitativo che quantitativo e l'inclusione non solo unicamente come distribuzione, ma redistribuzione di ricchezza e potere. «Questa protesta non è per dei centesimi» recita uno degli slogan ricorrenti, «è per i diritti».

Per il momento, il Pt si è nascosto dietro il suo innegabile successo nel miglioramento degli standard di vita dei brasiliani, con il ricatto che le cose sarebbero andate peggio se l'opposizione fosse tornata al potere.

È una misura qualitativa del successo il fatto che le giovani generazioni del paese, che nei decenni passati si sono preparate ad aspettarsi di più per il loro paese, adesso dicono che non è abbastanza.

* Professore associato e ricercatore al Pucrs, Porto Alegre, dove coordina i gruppi di ricerca *Materialismos*. È membro del collettivo editoriale di *Turbulencia*

È la categoria più colpita assieme agli operai. E sulle cause restano tanti dubbi

La malattia rara e feroce che colpisce di più i giocatori

MATTEO PINCI

ROMA — Per Stefano Borgonovo era "la stronza", quella cosa che gli aveva tolto la possibilità di correre e parlare, ma non di comunicare. Per tutti invece la Sla, sclerosi laterale amiotrofica, è la malattia dei calciatori, e il perché lo dicono i numeri: più di 50 i casi accertati tra i professionisti del pallone almeno in Italia. Un dato impressionante, che però non contribuisce a spiegare cosa sia la generi. La Sla è una patologia neurodegenerativa che colpisce selettivamente i cosiddetti neuroni di moto, che inizia togliendo le forze per poi prendersi in due anni, massimo cinque, la vita: «origine ignota», l'unico verdetto di studi specialisti che hanno accertato una predisposizione genetica sufficiente a giustificare solo il 30 per cento dei casi. Al mondo l'ha rivelata nel '39 Lou Gehrig, stella dei New York Yankees costretto al ritiro dai



LE VITTIME
A sinistra Signorini, ex Genoa, morto di Sla nel 2002 e Lombardi, dell'Avellino, morto nel 2007

campi di baseball dal morbo cui avrebbe poi dato il nome. In Italia è diventata conosciuta per il caso dell'ex capitano del Genoa Signorini, il primo a mostrarne senza vergogna le drammatiche conseguenze. Dramma in cui sono precipitati in tanti, dal grande Fulvio Bernardini fino all'arbitro Giovanni Nuvoli. Perché straor-

dinariamente rilevante è l'incidenza - 24 volte maggiore rispetto al resto della popolazione - tra i giocatori di calcio. Lo ha certificato un'inchiesta del procuratore Raffaele Guariniello che ha individuato 51 casi di Sla su 30 mila calciatori professionisti tra il 1963 e il 2008, contro una media di 2-3 casi su 100 mila nel resto della popolazione. Numerosissimi tra gli operai e i giocatori di football, ma che non si ripetono invece tra altri sportivi, come ciclisti o giocatori di basket.

Tante le ipotesi sulle cause scatenanti, dall'abuso di antinfiammatori e amminoacidi al doping, dallo sforzo motorio fino ai prodotti chimici utilizzati nei campi da gioco - gli stessi del football. Soltanto l'1 per cento dei malati di Sla ha giocato a calcio: non è dunque lo sport a generare il male. Ma l'allarme, negli anni, è divenuto assordante. È impossibile da ignorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EQUITAZIONE

La presidente Dallari contrattacca: «Pronta a rivolgermi al Tar»

ROMA - Il presidente della Fise, Antonella Dallari, rilancia. L'Alta Corte del Coni ha stabilito l'annullamento delle operazioni elettorali, la revoca del Consiglio Federale e del Collegio dei Revisori dei Conti? La Dallari risponde a tono, nella conferenza stampa che ha voluto indire presso la sede federale.

«Per me è importante testimoniare quello che è successo dal giorno della mia elezione (10 settembre 2012 - ndr) a oggi. Quando sono stata eletta, i tre punti fondamentali che mi avevano richiesto erano una politica sportiva a medio-lungo termine, la chiarezza e la pulizia. Non ci sto a proteggere i furbi. Io non mi arrendo e, se sarà necessario, mi rivolgerò anche al Tar, dopo che avrò ricevuto le motivazioni dell'Alta Corte del Coni».

Stava scopercchiando il vaso di Pandora.

«Questa gente (riferito ai ricorrenti - ndr) vole-

va continuare a nascondersi, e se dovessero avere la meglio, significherebbe che la democrazia sarà finita».

NUMERI - Dati alla mano, poi, il presidente Dallari ha dimostrato anche che il deficit patrimoniale allo scorso 31 dicembre è di ben 7.136.019 euro e quello economico di 6.046.132 euro, e ha fatto notare come negli ultimi quattro anni ci siano stati ben 85 contenziosi. Per uno di questi, addirittura, è stato richiesto il risarcimento danni pari a 10 milioni di euro.

«E ora il Coni, lo stesso che non ha approvato i bilanci Fise del 2009, del 2010 e del 2011, vuole commissariare chi sta facendo pulizia?», ha aggiunto la Dallari.

Insomma, il futuro della Fise è ben lontano da essere limpido e, nel frattempo, la Dallari ricorre al Tar. Di ricorso in ricorso.

Infopress

SINCRO: LA REPLICA DI BARELLI AL PADRE

«La Fin non ha ricevuto richieste per la marocchina»

«S'è montato un caso che non esiste. Noi non abbiamo ricevuto nessuna richiesta dal padre della ragazza di poter gareggiare; qualora ci fosse pervenuta, l'avremmo senz'altro accolta». Il presidente Fin Paolo Barelli parla del caso della sincronetta marocchina a cui, secondo il padre, la Fin

avrebbe negato di competere in quanto straniera. «Noi nell'ottobre 2012 abbiamo cambiato il nostro statuto e il regolamento organico che è in attesa di essere approvato dal Coni. Ma le deroghe per poter far gareggiare ragazzi che non hanno la cittadinanza italiana già ci sono. Sono tantissimi i

ragazzi stranieri che giocano a pallanuoto o competono nelle altre discipline. Non voglio entrare in polemica con il padre della bambina ma se si fosse rivolto a chi di dovere, alla federazione o al comitato regionale Veneto, la ragazza avrebbe potuto competere insieme alle sue compagne».

Gli altri Kyenge contro la xenofobia

LE STORIE DI "NUOVI ITALIANI" TRA INTOLLERANZA E INTEGRAZIONE IN POLITICA

di Elisabetta Reguitti

Padova

Negro vattene via, non sei italiano. Raus tornatene a casa" hanno scritto sui manifesti torali di Edgar Serrano, 52 anni, di origine venezuelana che vive e lavora a Padova da 32. Quasi tratta del colore della pelle insomma, in Italia non è questione di "sfumature di nero", lo strarior rimane tale. Non solo quindi i recenti epiteti contro il ministro Cécile Kyenge, nel Paese dei rghi e delle piccole località è un trionfo di amnistratori dileggiati e insultati.

gar ha provato a fare politica iniziando con un ero mandato da consigliere comunale a Piazzola sul Brenta, nel Padovano. Poi ha tentato il to delle provinciali ma è stato subito tarpatto. è scatenato l'inferno e ho rinunciato - amette - L'inchiesta giudiziaria tra l'altro si è risolta un nulla di fatto nonostante sui manifesti oltre e offese fossero state riprodotte svastiche. Nessn colpevole anche se tutte le prove portavano a rza Nuova". Se la vicenda di Edgar di 4 anni fa ò sembrare cronologicamente lontana, nell'ad del profondo nord-est recentemente è emersa storia di xenofobia contro Said Chaibi, eletto r Sel nel nuovo consiglio comunale di Treviso n il doppio delle preferenze dello storico sncoscriffo Giancarlo Gentilini. Said ha 22 anato e cresciuto in Italia da genitori maroc-

chini, è simbolo della battaglia elettorale trevigiana nell'ormai ex roccaforte leghista che gli ha riservato volantini che lo presentano come l'illegalità in persona. "In puro stile razzista contro la novità che rappresento come italiano diverso anche per i miei connotati". Said sta preparando una denuncia nei confronti degli esponenti leghisti che hanno istigato l'odio e la violenza contro di lui. Minacciato e vittima di inseguimenti automobilistici notturni con tentativi di farlo andare fuori strada, contro il ragazzo si è scatenata una campagna su Facebook con immagini ritoccate che lo paragonavano ad un tossicodipendente.

TORNANDO a Edgar, senza alcuna retorica, spiega il suo punto di vista partendo da quello che definisce un vero paradosso: "I primi a candidare una persona di origine straniera furono quelli di centrodestra con la parlamentare Souad Sbai. I presunti ambienti progressisti arrivarono dopo con l'abituale atteggiamento solidaristico. Ma quando si tratta di carriera politica le cose cambiano". L'analisi di Serrano fa il paio con le motivazioni che hanno indotto Najib Zaccaria, 50 anni, nato in Marocco e per 5 anni consigliere leghista di Cadoneghe (Padova), a stracciare la sua tessera di partito rilasciata dal Carroccio quasi 20 anni fa come primo straniero della Lega. Lui che per il verde padano ha sempre dovuto vedersela con la moglie italiana che di quel partito proprio

non ne voleva sapere, dalle colonne de *il Mattino* di Padova ha denunciato: "Vivo da più di vent'anni in Italia e mi sono sempre trovato bene. Non ho mai subito gravi episodi di discriminazione, tranne di recente dai miei stessi compagni di partito. Nella Lega c'è razzismo eccome e ho perfino presentato una querela contro un esponente. Quando sono state scelte le candidature al Senato alle ultime elezioni politiche, hanno fatto di tutto per boicottarmi. Pertanto non rinnoverò la tessera della Lega". Najib Zaccaria, da sempre magazzino, oggi come molti altri veneti cerca di parare i contraccolpi della pesante crisi economica che sta mietendo vittime; Edgar Serrano lavora all'università di Padova mentre Said Chaibi, che rivendica di non essere stato eletto da immigrati ma da cittadini trevigiani, ha iniziato il suo percorso nella giunta del neo sindaco Pd Giovanni Manildo accanto a *Pretty Gorza*, giovane collega nata in India e adottata da genitori italiani.

Intanto ieri a Padova **Nona Evghenie**, primo consigliere comunale straniero nella storia della città, si è sentita definire "consigliera degli extracomunitari" da un'impiegata del Comune. Giorni prima invece durante un incontro in provincia un rappresentante del suo stesso partito (Pd) l'ha introdotta come "la rappresentante dei rumeni nel Consiglio comunale" quasi fosse una quota di minoranza etnica. Piccoli esempi che certo nulla hanno a che vedere con l'espressione che fanno in



IL MINISTRO
Cécile Kyenge è la prima donna di colore ai vertici di un ministero nella storia d'Italia
Ansa

molti quando capiscono che quella giovane donna dal perfetto accento veneto è laureata, lavora in banca a Verona ma è nata a Tirgu Neamt, cittadina del nord della Romania. "Non ci si abitua mai alla reazione dell'interlocutore che una volta saputo che sei forestiera, nata in Romania, ti scheda nel genere ladri o prostitute", ammette ripercorrendo i suoi 12 anni vissuti in Italia dove è arrivata a bordo di uno di quei torpedoni della speranza con un permesso turistico che una volta scaduto l'ha fatto rientrare a pieno titolo nella categoria degli irregolari. E in tema di *lus soli* e italianità Nona risponde serafica: "Si impara vivendola, non è un gene che si trasmette con il Dna dei genitori".



SAID CHAIBI

Nato in Italia da genitori marocchini è stato eletto a Treviso con il doppio delle preferenze dello sceriffo Gentilini



NONA EVGHENIE

È il primo consigliere comunale straniero di Padova. Un suo collega di partito l'ha definita "rappresentante dei rumeni"



NAJIB ZACCARIA

Consigliere comunale a Cadoneghe eletto con la Lega, ha recentemente stracciato la tessera: "Sono razzisti"